

## Banca del Sud al via con due filiali e tre negozi finanziari

NAPOLI — Parte la Banca del Sud. Dopo l'ok, giunto formalmente ieri, da parte della Banca d'Italia, i quindici membri del consiglio di amministrazione, visibilmente soddisfatti, hanno presentato il nuovo soggetto creditizio, controllato al 14,99% dalla Fondazione Banco di Napoli. Ecco l'identikit del neonato istituto - sorto a due anni dalla costituzione del comitato promotore - che per cominciare metterà radici nel capoluogo campano e a Caserta: il capitale sottoscritto è pari a 18 milioni e 122mila euro per 523 soci; alle due filiali (la prima attiva a Napoli dal primo giugno prossimo in piazza Vittoria; la seconda, in corso Trieste a Caserta, entro gli inizi di luglio) si affiancano tre negozi finanziari per funzioni di assistenza per gli imprenditori e con sportelli elettronici leggeri. Le attività saranno rivolte alle famiglie e in primis alle piccole imprese «cioè alle aziende che maggiormente hanno bisogno di sostegno, soprattutto nel meridione» afferma il presidente Giulio Lanciotti. I soci: la Fondazione Banco di Napoli, al cui vertice figura Adriano Giannola, nominato presidente onorario della Banca del Sud, ha versato tre milioni di euro garantendosi la maggioranza; altre quote sono state acquistate da nomi di rilievo: Fondiaria Sai di Salvatore Ligresti (1 milione), Banca popolare di Puglia e Basilicata (250mila euro), Pentar società di private equity che fa capo alla famiglia Romiti. «Il via libera ricevuto dalla Banca d'Italia rappresenta un passo importante per lo sviluppo della piccola imprenditoria del Sud. Il radicamento territoriale della Banca del Sud consentirà di realizzare al meglio le politiche di rischio realmente adeguate ai contesti



Da sinistra: Francesco Andreozzi, Adriano Giannola, Giulio Lanciotti

in cui opera, creando legami a tutto tondo con i piccole imprese e investitori privati locali e costruendo con gli stessi rapporti consolidati - ha dichiarato Maurizio Romiti, vicepresidente e ad di Pentar, socio promotore di Banca del Sud - La partecipazione di Pentar nella Banca del Sud si integra armonicamente con la forte vocazione territoriale che contraddistingue la nostra società grazie al presidio diretto dei mercati in

cui si opera e alla conoscenza approfondita delle aziende e della loro realtà».

Presenza, quest'ultima, che l'ad Francesco Andreozzi commenta così: «Se Romiti ha creduto nella nostra banca, ciò non può che farci piacere; una scelta che può solo far solo bene al progetto, che del resto è giovane e ha bisogno di essere sostenuto a tutti i livelli, a partire dalle istituzioni e ovviamente dall'Unione industriali, da cui ci aspettiamo molto». L'invito a fare sinergia è rivolto anche a Gianni Punzo, patron del Cis di Nola, e alla Banca popolare di Sviluppo «con la quale - dice Andreozzi - perseguiamo un ideale iter comune, in quanto primi esempi della rinascita delle banche locali in Campania e nel Mezzogiorno, sparite da diversi anni». «La volontà di nascere e crescere sul territorio - riprende Lanciotti - è stata e sarà la nostra arma vincente. A questo va sicuramente aggiunto che la forza della Banca del Sud, oltre che nel fortissimo senso di appartenenza al territorio, va ricercata nella qualità dei soci fondatori». Per la banca marchio in rosso e nero e claim ermetico, «nata per starti vicino». Certo - avverte Andreozzi - lo slogan può ribaltarsi in «napoletani (e casertani) stateci vicino», a significare la necessità che sia «la gente per prima a credere nel progetto, dato che ci attende un compito non semplice». La mission prevede «assistenza dettagliata e partecipata, attenta, qualificata e personalizzata». A breve verrà indetto anche un concorso di idee per il logo e l'identità visiva, aperto ai giovani campani diplomati all'Accademia delle Belle arti e ai giovani architetti.

**Alessandro Chetta**